

chè il Papa non fosse udito. Contuttociò il trasporto si fece. Ma incontratafi poi l'armata Genovese non lungi dalla Isoletta della *Melora* con quella di *Federigo*, comandata dal suo figliuolo naturale *Arrigo* o *Enzo* Re di *Sardegna*, fu rotta e sconfitta; e di ventisette Galee, sole cinque si salvarono colla fuga. Coi Cesarei eranfi collegati anche i Pisani; i quali però nel mese di Marzo aveano spediti a *Genova* i loro Ambasciatori, esortando quel Comune a desistere da quell'impresa, perchè aveano comandamento da *Federigo* di opporsi con ogni possibile sforzo ad essi. Questa condotta dei Pisani è assai degna di lode, se si riflette, che fra questi popoli passava un odio irreconciliabile. Succedette questa infelice battaglia nel dì 3 di Maggio, vicino all'Isola del *Giglio*, e gl'Imperiali fecero prigionieri due Cardinali, il Legato Appostolico e molti altri Prelati con grossa somma di danajo, che seco portavano pel loro provvedimento. L'Ammiraglio di *Genova* salvossi con sole cinque Galee, e recò la funesta novella, che pose in costernazione il popolo, e il Senato. Dicesi, che interrogato per lettere l'Imperadore dal Re *Enzo* suo figliuolo, di quello che dovea fare de' prigionieri, questi gli rispondesse co' due seguenti versi:

*Omnes Prælati, Papa mandante vocati,*

*Et tres Legati venient hucusque ligati.*

I Genovesi tuttavia con maravigliosa celerità